Anno XXIV — Mercoledì 19 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 67

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA FRANCIA INSEGNA

Già da parecchi anni ce lo mostra coi suoi continui mutamenti nel governo, colle oscillazioni di qua e di là, coi gruppi che intendono di far valere sè stessi più che gl'interessi del paese, con quel personalismo degli uomini politici, che cercano soltanto di inalzare sè stessi colla demolizione degli altri, colla lotta degli ambiziosi ed avidi del potere, invece che colla gara nel servire al pubblico bene, che non la libertà che non basta il nome di Repubblica dato allo Stato, per dare ad una Nazione, sia pur grande e da secoli più di ogni altra unificata, quell'alto posto cui a confronto di tutte le altre essa crede di aver diritto di possedere.

Anzi quei continui mutamenti che colà accadono appunto nelle persone e massime gli ultimi, che finirono colla caduta dal Ministero, lasciando anche poca speranza di dargliene per successore uno di maggior valore e per sè medesimo consistente, danno ragione a coloro che credono la *grande Nation* si sia posta sulla via di una almeno relativa decadenza.

Il Ministero Tirard - Constans (e gli diamo questo nome, perchè queste due erano le personalità in esso più distinte) ebbe per sè la fortuna nell'anno di sua vita, che non passò nemmeno senza qualche mutamento in esso, di avere per sè la buona riuscita della esposizione, che serviva anch'essa a mantenere una certa tranquillità in Francia, e poscia di ottenere anche nelle elezioni una vittoria sul boulangismo ed anche di avvantaggiare la Repubblica rispetto ai diversi pretendenti, che mirano a sostituirle un altro reggimento, senza avere poi nemmeno la coscienza di poter riuscire a consolidarlo.

Ebbene: quando si trattava di approfittare della vittoria ottenuta, di chiamare allora a sè colla moderazione e l'energia unite almeno molti dei nuovi eletti per dare, sotto alla propria direzione, alla Repubblica la sicurezza di procedere nella sua via, si vide di non avere la forza per farlo. Si diede un maggior valore perfino ai boulangisti coll'abusare contro di essi nella invalidazione delle elezioni, si temè di non assecondare abbastanza i radicali, che non seppero comprendere come si sarebbe più facilmente terminato l'incidente del duchino d'Orleans col ricondurlo al confine, che non col processarlo e metterlo in prigione, non si seppe opporre l'interesse generale di tutti i Francesi ed il bisogno di non isolare la Nazione ai protezionisti, che si dilettano della guerra delle tariffe doganali, che potrebbe anche preludiare altre guerre, non si ebbe una politica bene determinata e chiara e fatta per guadagnare colla risoluzione i più, nè all'interno nè all'estero.

Ed ecco, che il domani della vittoria il Ministero si sfascia e Constans ne esce col proposito di combatterlo, e poi, dopo l'unanimità ottenuta da Spuller per l'invio di rappresentanti alla conferenza di Berlino, un voto in senso protezionista del Senato abbatte Tirard assieme al nuovo suo socio radicale Bourgeois e gli altri.

In qualunque modo riesca a Freycinet, ministro della guerra, chiamato da Carnot a ricomporre un altro ministero, ci sembra già di vedere dalle persone diverse che si nominano e dall'idea che prevale di soddisfare questo o quel gruppo, meglio che di agire vigorosamente con un bene determinato programma, il quale comprenda le più importanti quistioni del giorno ed indichi la via cui s'intende di tenere, si procederà con nuove incertezze e titubanze ed oscillazioni, non fatte certo per guadagnare i voti di una seria maggioranza e che possono piuttosto pronosticare nuove crisi e nuovi indebolimenti nel governo della Repubblica.

Anzi ora che si dice, che il Ministero sia già composto, ed il telegrafo ci dirà forse ufficialmente, come, si pronunziano già molte opinioni e previsioni contro la sua consistenza.

A noi potrà forse accadere di veder con Spuller scomparire anche quell'aria di reciproca benevolenza che si dimostrava da ultimo coll'Italia. Ma non crediamo conveniente di arrischiare dei pronostici, mentre rimangono tante altre incertezze sul domani.

Solo diciamo, che la Francia insegna, che col reggimento parlamentare bisogna che partiti, o gruppi, o persone politiche che siano occorre che dicano franco e chiaro quello che pensano della cosa pubblica, senza di che mancherà ad ogni partito quella padronanza della propria volontà, che diventi una vera forza per il governo.

P. V.

GLI ARRIVI DA MASSAUA

Come abbiamo già annunziato venerdì è giunto a Napoli il vapore della Società Generale, *Polcevera*, comandato dal capitano Cafiero.

Ecco alcuni particolari che togliamo dai giornali napoletani.

Il *Polcevera*, partito da Massaua il giorno 3 corrente alle 10 del mattino, ha fatto una bellissima traversata, essendo il mare calmo, per tutto il tratto del Mar Rosso sino a Suez; nel canale fu obbligato a una sosta di trentacinque ore, per attendere che fosse disincagliato un grosso vapore di bandiera prussiana. Nel Mediterraneo il *Polcevera* ha trovato alquanto burrasca, sino all'altezza dell'isola di Candia: ma da Candia a Napoli il mare è stato assai tranquillo.

Col *Polcevera* son rimpatriati i seguenti ufficiali: tenenti Buongiovanni, Guarnieri, Boggio, Mazzapalomba, Cegani e Checcherini; sottotenenti Cotta e Digiandomenico. Son venuti in licenza il tenente colonnello Piano, i capitani Berardelli, Tarazzi, Perino e Pinetti, i tenenti Catalano, Masotto, Gialtroni, Martini, Nasella, Trompeo, Benincasa, Strati, Giardino, Malato, e i sottotenenti Fabrizi e Marchino.

Sono, inoltre, rimpatriati 69 soldati delle diverse armi, 54 marinai del corpo r. equipaggi e 36 borghesi, fra i quali la signora Piano col bambino.

Col *Polcevera* partirono da Massaua i due traditori Kantibai Hamed e Hassan Mussa el Accad, condannati da quel tribunale militare a morte, e i loro complici Gigiat Sciamma, segretario di Mussa Bascia Gabrin, Belata Destà e Said Ali Safi di Said Numai, capi banda, tutti quattro condannati all'ergastolo.

Kantibai e Mussa furono posti in uno scompartimento distinto di 1. classe, gli altri in uno di terza. Ai primi furono usati speciali riguardi e il trattamento di prima classe; essi erano legati con una sottile catenella ai piedi.

Tutti vestivano all'araba. Kantibai e Mussa avevano abiti sfarzosi ed eleganti con turbanti e sciamma di seta finissima.

Scortavano i sei prigionieri il maresciallo Dina Augusto e cinque carabinieri, due dei quali indigeni, zaptiè, i quali oltre che da gendarmi hanno fatto da interpreti, e col piroscafo che prossimamente partirà per Massaua rimpatrieranno.

Giunto il Polcevera a Porto-Said, fu consegnato al comandante di esso, signor Cafiero, dal nostro console italiano, un telegramma che ordinava lo sbarco dei due primi detenuti all'isola di S. Stefano. Infatti, l'altra sera, verso le ore 9, arrivato il Polcevera poco lontano dall'isola, fece dei segnali per avvertire dell'arrivo dei prigionieri, ma in risposta comparvero sull'isola fuochi pirotecnici, avendo creduto le autorità locali che si trattasse di segnali di festa per essere il genetliaco di Sua Maestà.

Il signor Cafiero, inviò dopo lungo aspettare una lancia, in cui erano il commissario della r. marina e un ufficiale di bordo, al bagno penale; dopo un paio d'ore la lancia tornò con l'ordine di far sbarcare, oltre Kantibai e Mussa el Accad, anche gli altri quattro condannati.

I sei prigionieri con la scorta dei carabinieri furono sbarcati sull'isola di S. Stefano, dove furono ricevuti dal direttore di quel bagno penale e da tutte le guardie carcerarie. Appena giunse alla casa di custodia, Mussa el Accad svenne.

Il negoziante musulmano aveva creduto, durante il viaggio, che sarebbe stato condotto a Roma!

A Suez sbarcarono dal *Polcevera* un capitano e un tenente veterinario, diretti al Cairo, a comperar centocinquanta cavalli per le nostre truppe d'Africa

A Massaua presentemente la temperatura massima è di 26 gradi e nelle ore della notte scende sino ai 15 gradi. Il commercio è molto poco vigoroso, ciò non di meno crescono le fabbriche, e molte case sono in via di costruzione. V'è un teatro dove recitano i militari, due alberghi dove si può stare non troppo a disagio, e molti caffè. Quanto al vitto nulla manca, per chi, oltre ad aver fame, abbia quattrini.

La mattina e la sera si può andar in giro per la città, oppure a Taulud, a Gherar e ad Abd-el-Kader. Nelle ore calde bisogna rintanarsi in casa e dedicarsi alle ... libagioni più fredde. La notte ... non si dorme, grazie alle zanzare.

IL GENETLIACO DEL RE A VIENNA

Domenica sera la colonia italiana per festeggiare il genetliaco di re Umberto diede un grande banchetto di cento coperti nella gran sala del *Restaurant Kaiserhof* tutta adorna di bandiere tricolori, tra le quali spiccava il busto del re Umberto. Per assistere al banchetto giunse espressamente nella giornata l'ambasciatore d'Italia conte Nigra, che erasi recato a Belgrado ad ossequiare il principe di Napoli. Oltre a Nigra assistevano al banchetto il duca d'Avarna, primo consigliere dell'ambasciata d'Italia, il conte di Groppello *attachè* e l'addetto militare cav. Brusatti.

Tutti i convitati avevano dinanzi a sè un *bouquet* di rose, viole e margherite.

La sala aveva un aspetto splendidissimo.

L'illuminazione era bellissima ed il *Menù* scelto e delicato. Allo *Champagne* s'alzò il conte Nigra e pronunciò un lunghissimo brindisi esaltando le virtù di re Umberto.

Chiuse brindando alla prosperità, alla grandezza, alla gloria d'Italia.

Il brindisi fu accolto da interminabili applausi; tutti sorsero in piedi, acclamando entusiasticamente.

Dopo questa frenetica ovazione sorse il cav. De Toma e rispose al brindisi del conte Nigra, terminando colla preghiera al con. Nigra di trasmettere a S. M. un telegramma in nome della colonia italiana.

Il conte Nigra promise che avrebbe inviato il telegramma, dopo di che si mise a girare per la sala discorrendo affabilmente con tutti i presenti.

Fu notato ch'egli parlò con preferenza e a lungo con due studenti del Politecnico informandosi del numero degli italiani inscritti a quell'istituto e degli studi che vi si fanno. Fu rimarcata generalmente la semplicità straordinaria e la grande affabilità straordinaria usata dal conte Nigra nel trattare, che lasciò in tutti la più buona impressione.

Dopo uscito il conte Nigra fu intuonato di nuovo l'inno reale. L'orchestra italiana si fece molto onore.

Terminato il banchetto ufficiale il dottor Ferrighi rilevò la differenza dei rapporti attuali tra l'ambasciata e la colonia italiana e quelli esistenti in passato.

L'atteggiamento preso dal conte Nigra distrusse completamente l'antica freddezza; l'ambasciatore attuale aveva inaugurato una nuova epoca già l'anno scorso incombenzando il console Bazzoni di partecipare alla festa. Ora la colonia e l'ambasciata dopo la festa di iersera formano una sola famiglia. Tutte le barriere esistenti in passato sono cadute.

Chiuse portando un brindisi alla colonia italiana.

Le interrogazioni e le interpellanze

L'on. Bonghi presentò alla Camera le proposte della Commissione per il regolamento interno, circa alle inter-

---

4 **APPENDICE**

Casa di ricovero di Udine per invalidi civili

L'articolo 53 del regolamento interno che tratta del direttore spirituale dice: «Esso vigila sulla condotta morale e religiosa delle persone ricoverate.» La messa viene celebrata ogni giorno della settimana, con la comunione delle suore e di alcune ricoverate; la festa, parimente, con predica, ed i vesperi a una delle ore pomeridiane; rosario con molte giaculatorie prima della cena.... Altarini dedicati a santi patrocinatori, quasi da per tutti i refettori, dormitoi, stanze da lavoro, ecc.; per cui preghiere molte, e forse sincere e che vengono proprio dal cuore poche. Le stesse preghiere continuamente ripetute, irritano spesso l'uomo onesto, liberale e cristiano nei primordi della dimora nella pia casa, poscia lo gettano nell'avvilimento; mentre il furbo ed ipocrita si adatta ad una pratica che gli rende talvolta benevoli le suore, ed il direttore spirituale, cosa che può tornargli molto vantaggiosa.

Aggiungasi poi, che, se un ricoverato interviene tardi a queste pratiche religiose, viene denunziato dal custode alle monache e da queste all'amministrazione e punito immantinente colla perdita del bicchiere di vino, che gli è somministrato due volte per settimana, e quella del tabacco da naso.

Delle Ancelle.

Articolo 15. L'economia, la disciplina ed il buon governo dello stabilimento sono affidate a cinque ancelle di carità.

Non faccio osservazione alcuna alle Rev. Suore, anzi lodo certe loro funzioni adatte al loro sesso, esercitate con vera carità cristiana a pro dei ricoverati maschi. Ma la disciplina ed il buon governo interno per quanto riguarda uomini, che furono capi di famiglia, che educarono figli, che fecero nel loro mestiere degli allievi, che furono soldati della patria, ha il suo lato doloroso; l'essere sorvegliati, comandati, puniti da donnicciuole e per di più monache, è cosa dura, è quella che offende e che avvilisce più di tutto quei poveri infelici nell'età avanzata in cui si trovano!

Ed io, anni fa, interrogando un bravo ed onesto cappellaio che fu uno dei primi di Udine, il quale per dissesti economici in causa della concorrenza delle fabbriche estere, cadde in estrema povertà e fu ricoverato in quella pia casa, m'accorsi che nel raccontarmi di tal regime disciplinare gli cadevano le lagrime dagli occhi. «Credevo» egli diceva «che sostituito il governo italiano all'odiato governo austriaco, si avesse provveduto con più dignità per la disciplina dei poveri ricoverati maschi.»

L'articolo 49 tratta del custode.

Il custode è destinato alla vigilanza della sezione maschile dei ricoverati, rispetto alla quale lo riguardano gli articoli 40, 46, 48. Egli è effettivamente l'esecutore degli ordini delle suore e, talvolta, anche troppo zelante quando si tratta di far rapporto per qualche punizione, circa a trasgressioni alle pratiche religiose.

Articolo 119. Le trasgressioni disciplinari sono punite a seconda della loro gravezza:

a) coll'ammonizione;

b) colla privazione del vino a tempo determinato;

c) colla privazione del permesso di uscita;

d) colla reclusione in una stanza appartata; (da me già detta *prigione*, la quale stanza è divisa in tre celle).

e) coll'espulsione dall'Istituto.

Le punizioni alle lettere *a, b, c, d,* vengono inflitte dal Presidente, l'ultima è competenza del Consiglio Amministrativo.

E come abbiamo detto, qualche punizione ci vuole, ma che non vada a colpire la libertà di coscienza, come è successo talvolta; del resto è necessario punire quelli che trasgrediscono i regolamenti.

Io ho conosciuto dei ricoverati, i quali provveduti di lavoro, dopo averlo eseguito ebbero il permesso della uscita, onde porre questo lavoro in opera con l'incarico anche di incassare il danaro e di recarsi al ricovero all'ora stabilita; invece entravano nel ricovero ubbriachi fradici dopo aversi mangiato e bevuto all'osteria quanto era di loro competenza non solo, ma anche quello che spettava alla pia casa, sotto pretesto di far aspra vendetta, come diceva un tale ora morto, di tutta l'astinenza patita durante la reclusione invernale.

(*Continua*) A. Picco

rogazioni ed alle interpellanze. Queste proposte saranno fra qualche giorno pubblicate e discusse.

Secondo tali proposte, il giorno di lunedì sarebbe destinato per le interpellanze; le interrogazioni sarebbero lette dal presidente, e il giorno successivo i ministri dovrebbero rispondere, o respingere le interrogazioni. L'interrogante non avrà che cinque minuti per svolgere la sua replica.

Le dimissioni di Bismarck

Una notizia che farà molta sensazione, ma non inaspettata, ci giunge da Berlino.

Ottone di Bismarck, il cancelliere di ferro, si è dimesso dalla sua carica, ne intende di ritirare le dimissioni.

Il principe ha dichiarato altamente che non può approvare il programma dell'Imperatore nella questione sociale, nè d'altronde potrebbe condurre la politica estera sulle basi anteriori alle elezioni, poichè fu eletta una maggioranza favorevole, fra altro, al Vaticano.

Parlasi anche del ritiro di Erbert Bismarck.

Un incidente a Belgrado

Una lettera pervenuta ieri l'altro da Belgrado al *Corrier della sera* narra un curioso incidente.

Gli studenti universitari di quella città per onorare l'arrivo del nostro Principe ereditario — come sapete — dovevano eseguire la canzone guerresca italiana che comincia coi versi:

Delle spade il fiero lampo
Troni e popoli sveglio, ecc.

Tutto era disposto, quando il Principe entrando nell'Università fece pregare il rettore d'impedire che essa si eseguisse non volendo mancare in causa di ciò al suo incognito. Tutti supposero che tutto questo sia avvenuto ad intromissione del rappresentante austriaco.

Si parlò anzi di fargli una dimostrazione ostile che venne scongiurata a tempo.

Monumento a Mazzini

Domani 20 corr. vi sarà alla Camera, la prima lettura del progetto di legge pel monumento a G. Mazzini, in Roma.

Finora nessuno è inscritto contro il progetto; sono inscritti, in favore gli onorevoli Chiala e Bonfadini.

Il suicidio d'un corrispondente

Nella stanza n. 10 dell'albergo del Leon Bianco, a Padova, si è suicidato nella notte sopra ieri il signor Domenico Cappelletto, da Schio, corrispondente della *Gazzetta di Venezia* e dell'*Adriatico*.

Era un uomo in età avanzata e ammogliato con prole.

La causa del suicidio, lo dice egli stesso in una lettera diretta alla *Gazzetta di Venezia*, fu una passione amorosa.

Si uccise mediante il carbone acceso.

Egli lasciò tre lettere. Due chiuse, delle quali una indirizzata alla moglie e la seconda all'avv. Maddalena di Schio presso il quale il Cappelletto stava in qualità di direttore, la terza, aperta, conteneva la narrazione delle cause del tragico avvenimento.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Tribuna* ha da Massaua in data 17 che lo sfratto dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli venne causato perchè osteggiando essi da qualche tempo l'attuale politica del governo, la loro presenza poteva creare degli imbarazzi nei negoziati con Menelik per la firma della Convenzione addizionale.

— Dopo un combattimento con gli Scioani, Sejum Sabath circondato dalle nostre truppe ed in seguito da Menelik nell'Agamè chiese mercè. Menelik gli ha perdonato. Menelik intenderebbe di occupare Adua dopo di avere sottomesso l'Agamè.

DI QUA E DI LÀ

Manovre importanti.

Alle grandi manovre che l'esercito russo farà quest'anno Krasnoe Selo, saranno invitate tutte le grandi potenze militari europee, più il Montenegro, la Serbia, la Rumenia, la Svizzera e la Danimarca.

A tali manovre prenderanno parte 150,000 uomini; saranno le più importanti del secolo.

Contro gli ebrei.

Il ministro per l'Interno in Russia ha fatto approvare, dal Consiglio dell'impero, un decreto a cui non manca che la firma imperiale. Questo nuovo *ukase* recherà grave danno agli ebrei delle classi elevate, poichè ad essi — come ai loro correligionari non muniti di gradi accademici o di diplomi onorari di cittadinanza — sarà tolto il diritto di soggiorno in tutte le parti dell'impero eccetto che in Polonia. I danni che può recare un tale *ukase* sono incalcolabili.

Emigrati che ritornano.

Coi piroscafi *Matteo Bruzzo, G. B. Lavarello* e *Aquila*, testè arrivati a Genova, sono rimpatriati circa 1500 emigranti poveri, la maggior parte dall'America del Sud. Questo fatto merita d'esser notato, essendo per solito questa la stagione in cui gli emigranti trovano colà facile collocamento. Ma pur troppo anche l'America comincia a non esser più l'Eldorado d'una volta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si approva senza discussione il progetto per la liberazione dei condannati a pena perpetua in pena temporanea.

Si riprende quindi il progetto sulle scuole superiori d'architettura, approvandosi i primi 8 articoli e rimandando il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente avverte la Camera che oggi scade il tempo, stablito dalla legge in due mesi, per la prestazione del giuramento da parte del deputato Sbarbaro. La Camera — dice l'onor. Biancheri — dovrebbe oggi decidere se i motivi che impedirono allo Sbarbaro di prestar giuramento sono legittimi, ma dovendosi domani discutere la questione relativa alla scarcerazione del predetto deputato propone ogni deliberazione sia rimandata dopo esaurita la questione stessa.

Discutesi quindi il progetto sullo Stato di previsione nella spesa del ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91.

Essendo assente il ministro Seismit Doda, assiste alla discussione il segretario Carcano.

Cavalletto rinnova la preghiera fatta altre volte perchè sia rimborsato il credito dei comuni Lombardi e Veneti per antecipazione di spese fatte pel catasto pel 1836, credito già riconosciuto e liquidato.

Rizzi si unisce a Cavallotti.

Carcano sottosegretario di Stato per le finanze dà assicurazioni a Cibrario, Cucchi e Ricci, risponde a Cavalletto ed a Rizzo che non mancherà di sollecitare la soluzione della questione aggiungendo che il governo promise e manterrà le promesse.

Chiusa la discussione generale si approvano gli articoli fino all'87.

Vengono poi fatte raccomandazioni da Baldini perchè si computi agli impiegati del lotto, agli effetti della pensione, il servizio prestato come commessi dal 1870 al 1884.

Imbriani lamenta che il ministro Seismit-Doda sia assente. Egli che sa essere acerrimo nemico del giuoco del lotto non ha ancora presentato il progetto per abolirlo. Dice essere immorale che il governo faccia da biscazziere.

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento definitivo in lire 200,528,762.83 che viene pure approvato a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 5 30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.9	739.4	735.0	739.0
Umidità relativa	83	82	88	78
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	0.5	15.7	12.8	23.2
Vento (direz.)	NE	NE	NE	N
Vento (vel. k.)	2	12	11	1
Term. cent.	7.2	6.1	8.7	5.9

Temperatura (massima 12.3, minima 7.2)
Temperatura minima all'aperto 6 0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 marzo.

Venti forti del 2° quadrante, pioggie e mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 10 e 24 febbraio 1890.

La Deputazione provinciale nelle succitate sedute:

— Autorizzò la costruzione di case, od erezione di muri in aderenza alle strade provinciali.

— Adottò i necessari provvedimenti in ordine alla trascurata manutenzione delle strade comunali di Coseano, San Vito di Fagagna, Meretto di Tomba, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano, San Odorico, Rivignano, Pasian Schiavonesco e Campoformido.

— Deliberò di aprire l'asta ad unico incanto pei lavori di sistemazione della strada provinciale di Motta nella località detta del Lago, giusta il progetto debitamente approvato.

— Espresse d'urgenza, in sostituzione del Consiglio, parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per la costruzione di una strada obbligatoria in Comune di Cordovado.

— Prese in esame i bilanci delle Società mandamentali di Tiro a Segno e deliberò di non poter accordare, stante le ristrettezze finanziarie, i sussidi proposti dalla Commissione provinciale per l'esercizio di dette società.

— Concesse sussidi a domicilio a varii mentecatti tranquilli.

— Prese atto a mente dell'art. 110 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale della rinuncia presentata dal sig. Mantica nob. Nicolò della carica di Deputato provinciale.

— Adottò vari provvedimenti in ordine alla sistemazione del servizio per la manutenzione delle strade Udine-Palmanova-Latisana e Portogruaro-Casarsa, passate col 1° gennaio 1890 nella categoria delle Provinciali.

— Non accolse l'istanza dello stradino Lui Giovanni diretta ad ottenere un sussidio.

— Incaricò il proprio Presidente di formulare d'accordo colle rappresentanze dei vari ospedali le rette da corrispondersi dalla Provincia pel mantenimento dei dementi poveri nei manicomi succursali.

— Autorizzò il rimpatrio dall'Ospedale di Trieste del maniaco Pagura Giovanni.

— Approvò il verbale di collaudo dei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco del bacino del Tagliamento, e constatata l'utilità di detti lavori, l'accuratezza ed economia nell'esecuzione, e la deficenza dei mezzi finanziari, fece voti che il Governo adottando un provvedimento adeguato, garantisca l'ultimazione del grandioso progetto.

La Deputazione inoltre autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Tuccini Angelo di lire 704.67 per rata seconda dei lavori di ristauro alla fabbrichetta annessa al palazzo provinciale.

— Alla Ditta G. Muzzati, Magistris e C. di lire 224.70 per fornitura di carbone Trifail.

— Alla Deputazione provinciale di Milano di lire 545.80 per dozzine di maniaci accolti e curati in quell'Ospitale nel 1889.

— Alla Direzione del civico Spedale di Trieste di lire 161.33 per dozzine di un demente.

— A diversi Comuni di lire 2834.95 in rifusione di sussidi a domicilio anticipate nell'anno 1889 a dementi poveri ed innocui.

— A Zigiotti Luigi e Giovanni di lire 216.75 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1889 della caserma pei r.r. carabinieri in Cordovado.

— A Rovedo Giuseppe di lire 152.26 per fornitura ghiaia a mantenimento delle strade di accesso al ponte sul Cellina.

— A Gris Giuseppe e Soci di lire 369.28 a saldo manutenzione 1889 del tronco di strada Pordenone-Maniago attraversante il territorio comunale di San Quirino.

— Ai Comuni di Fanna ed Ipplis di lire 137.30 acconto derivante dal conguaglio 1880 di gestioni diverse del cessato fondo territoriale.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche di lire 10,372.— a saldo rata prima di contributo per la costruzione della ferrovia Udine-Palma-S. Giorgio di Nogaro-Latisana e Portogruaro.

— Al sig. Passero Enrico di lire 1000 in causa fornitura di 3050 obbligazioni del prestito provinciale pel catasto accelerato.

— Alla Presidenza della Società Operaia di M. S. in Pordenone di lire 400.— sussidio 1888-89 per la scuola d'arti e mestieri.

— Ai Comuni di Aviano, Codroipo e Palmanova di lire 1200.— sussidi dell'anno 1889 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto di lire 2429.48 indennità di viaggio e soggiorno pei mesi di novembre e dicembre 1889.

— A Nadalin Luigi di lire 3000.— in causa acconto per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale detta della Motta.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 1990.30 a saldo dozzine di maniache povere accolte nell'anno 1889.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 40,959.82 a saldo di pari somma concessa per soddisfare la rata seconda della parte metallica applicata al ponte sul Cellina.

— Al Comune di Tarcento di lire 681.— in causa ratina 1888 e sussidio 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla regia Tesoreria di Udine di lire 1210.— quale contributo dell'anno 1889 per la sorveglianza governativa alla costruzione della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro.

— Al Comune di Martignacco di lire 2189.17 in rifusione delle spese per la manutenzione 1889 del tronco di strada preconizzata provinciale Udine-San Daniele attraversante il proprio territorio.

— Ad alcuni Esattori di lire 392.62 per la rata prima delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4309.20 assegno per le spese di cura maniaci nel primo trimestre 1890.

— All'Esattore comunale di Udine di lire 1822.97 per rata prima dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile 1890.

— A De Mattia G. B. di lire 200.— in causa acconto per fornitura mobili alla sotto ispezione catastale di Pordenone.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4832.10 assegno per dozzine di dementi povere nel primo bimestre 1890.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di lire 2726.— per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1890.

— Alla Presidenza dell'Ospizio degli Esposti di Udine di lire 13,890.12, rata prima del sussidio per l'anno 1890.

— Ai proprietari delle caserme pei r.r. Carabinieri in Ampezzo e Dolegnano di lire 490.— per pigioni da 1 marzo a 31 agosto 1890.

— Alla regia Tesoreria di Udine di lire 7792.55 rata prima del contributo 1890 per le opere idrauliche di seconda categoria.

— Al Ricevitore provinciale di lire 293.81 rifusione di sgravi d'imposte.

— Alla regia Tesoreria di Udine di lire 6000 seconda tangente dell'anno 1890 per l'acceleramento dei lavori catastali in Provincia.

— Al signor Misani cav. Massimo di lire 1625.— assegno per l'acquisto del materiale scientifico occorrente al regio Istituto tecnico nel primo trimestre 1890.

— Alla regia Tesoreria di Udine di lire 250.— rata seconda bimestrale del contributo 1890 per la regia scuola agraria di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale di lire 887.78 per agio di riscossione della rata prima 1890 delle imposte erariali e sovraimposte provinciali.

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria friulana di lire 1500.— in causa assegno per l'anno 1890.

Furono inoltre trattati vari altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO.

Il Segretario
G. di Caporiacco

Società reduci. I soci effettivi sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello statuto e 25 del regolamento) nella Sala di scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 23 corr. alle ore 1 1/2 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Resoconto del 1889.

L'onorevole Marzin venne nominato commissario per il progetto sui provvedimenti per le opere idrauliche.

L'onorevole Cavalletto venne eletto a presidente della giunta, nominata dalla Camera dei deputati, per il progetto di Legge sul computo dei funzionari coloniali.

Vittime del mare. Si ha da Latisana 17.

L'altra mattina il trasmissire di Marano che ogni sabato porta le provvigioni alla Caserma delle guardie di Finanza, d'appostamento al Porto Lignano, vide un cadavere gettato dalle onde sulla spiaggia nelle vicinanze del pontile d'approdo; dalla verifica fatta, venne identificato essere una delle Guardie di Finanza pericolata nella Laguna di Marano fin dagli ultimi dello scorso dicembre.

La faccia mancava intieramente della parte carnosa, mentre il corpo essendo coperto dall'abito, la conservava ancora. L'altra guardia fu trovata da un bragozzo chioggiotto, in alto mare, nei paraggi del porto di Falconara, un mese fa circa.

Un bravo medico condotto. Ci scrivono da Udine:

Dopo tante cure benevoli, dopo un'approvata gentilezza e proprietà d'arte, noi vediamo l'egregio nostro dott. Cosattini Vittorio, medico di Arta, lo vediamo, ripeto, partirsi, senza motivo veruno; anzi dirò per causa di certi che non conoscono nè l'importanza d'una coscienziosa professione nè le ottime doti cui debbono essere corredo a chi esercita un mandato di mera umanità.

Ci vu le il ciarlatano; ma nel dott. Cosattini abbiamo una coscienza ed una attività speciale nell'opera sua.

Chi scrive ebbe a parlare seco lui conobbe i buoni sensi ed ebbe pur appoggio da valenti sul suo operato, sì come medico che come chirurgo.

Non posso a meno adunque di rimpiangere la di lui decisione di rinunciare al posto di medico di Arta, nè di rimproverare cagioni di poca entità.

Il dott. Cosattini è pure uomo di ottime doti personali, e, non v'ha dubbio, ch'egli saprà dovunque ottenere stima meritata, e, ben meritata.

Trasporti per l'estero da ferrovia a ferrovia. Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti che finora si sono verificati nell'esecuzione dei trasporti per l'estero appoggiati ai punti di confine per la rispedizione alla definitiva destinazione estera, è stato stabilito, di accordo fra le Amministrazioni interessate, che dal 15 corrente i mittenti di tali spedizioni dovranno presentare, oltre ai documenti doganali, daziari ecc. prescritti a seconda dei casi, tanti esemplari della nota di spedizione o lettera di porto, da essi compilati e firmati, sui modelli in uso pel servizio interno e cumulativo italiano, quante sono le Amministrazioni italiane interessate nel trasporto, più un altro esemplare della stessa nota di spedizione o lettera di porto, parimente da essi compilato e firmato, da servire per uso delle ferrovie o che deve accompagnare la merce fino alla definitiva destinazione.

Lunedì alle 7 ½ pom. mancò ai vivi dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi

Giuseppe Bonanni

integerrimo sensale di seta

La sorella ne dà il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 19 Marzo 1890.

I funerali seguiranno oggi alle 3 pom. nella Chiesa parrochiale dell'ospitale partendo dalla piazza dell'ospitale. N. 1.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Il successo della *Mignon* continua in crescendo: anche ier sera il teatro, ad onta del pessimo tempo, era discretamente affollato. Come sempre, l'orchestra eseguì a perfezione la stupenda sinfonia ed il preludio d'archi ed il Mingardi fu salutato da caldissimi applausi.

La signorina Bianca Parboni è sempre la graziosa e bravissima Mignon dalla drammatica correttissima e dal canto dolce e appassionato. Ebbe ovazioni entusiastiche. Assai festeggiato fu pure il tenore signor Müller che gentilmente bissò parte della romanza del terzo atto. Nè mancarono gli applausi alle signorine Domelli e de Tatiani ed al basso sig. Donati.

Insomma tutti gli artisti sono sempre, e meritatamente, accolti con grande favore dal pubblico.

P.

Stassera e domani 20, quinta e sesta rappresentazione della Mignon alle ore otto e mezza.

Prezzi soliti: lire 1.50 in platea centesimi **50** in loggione.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Il fonografo perfezionato

Ognun sa che quando per la prima volta venne fatto udire pubblicamente il fonografo, si disse come Edison aveva impiegato dieci anni a trovare la sostanza che ricoprisse i cilindretti, la quale doveva avere malleabilità per rimanere facilmente impressa e consistente ad un tempo per mantenere la impressione ricevuta.

Ora un pittore milanese, assai stimato, allievo del Bertini, il sig. Andrea Fossati, è riuscito a fabbricare un fonografo il quale pare è destinato a fare una grande concorrenza a quello di Edison.

Il principio, o meglio il sistema fondamentale, è quello di Edison, s'intende, sono eguali i risultati, ma ottenuti con grandissima semplificazione di mezzi.

In una cassetta leggerissima, di un volume minore del fonografo Edison, vi si contiene non solo il fonografo, ma anche un piccolo motore ed accumulatori elettrici, ed ancora una cassettina che contiene, da 15 a 20 cilindretti da imprimersi.

Ma ciò che ancor più è notevole è la grande economia della spesa. Mentre il fonografo di Edison costa all'incirca la bagatella di 300 sterline, quello del Fossati, allorchè fosse costruito per l'industria, verrebbe a pagarsi, tutto al più, un centinaio di franchi.

La sostanza che ricopre i cilindretti, in che consisteva il segreto di Edison, è evidentemente diversa, ma eguali ne sono i risultati. Essa è pure di costo molto minore e potrà pertanto venir consumata senza economia, mentre è notorio che Edison non vende cilindretti pel fonografo, ma li dà soltanto a nolo a prezzo non lieve.

Il Fossati potrà vendere i suoi cilindretti a 25 centesimi cadauno.

Tutte queste modificazioni meccaniche ed economiche affrettano il dì in cui il fonografo sarà un'altra delle più grandi comodità della vita.

FATTI VARII

L'amore secondo le professioni. Paolo Bourget, l'eloquente romanziere parigino, in uno dei suoi libri istituisce il rapporto degli uomini dediti all'amore nelle varie professioni.

Il calcolo è ingegnosissimo.

Magistrati, giudici procuratori e notai 5 per cento; medici, 10 per cento; maestri 50 per cento; ufficiale fino al grado di capitano, 90 per cento; idem dal grado di capitano in su, 5 per cento; pittori 80 per cento; scultori, 50 per cento; architetti, 50 per cento; attori tragici, 20 per cento; attori comici, 99 per cento; negozianti commessi, 90 per cento; direttori, 20 per cento; padroni di negozio, 5 per cento; *giornalisti* 90 per cento; autori drammatici, 10 per cento; romanzieri, 10 per cento; agenti di cambio, 1 per cento; banchieri, 1 per 1 per mille; capi di stato, re, presidenti ministri, 1 per dieci mila.

Telegrammi

Incendio d'una Libreria.

New York 18. E' scoppiato un incendio ieri a Indianopolis. Un grande magazzino di libri fu totalmente distrutto. Sono morti tredici pompieri e diecinove sono feriti la maggior parte mortalmente. I danni ascendono a 125,000 dollari.

La notizia del giorno.

Berlino 18. Tutti i giornali commentano le dimissioni del Gran Cancelliere.

Come successori di Bismarck parlasi di Bennigsen, Miquel, Haene, la maggior probabilità però sembra sia per il generale Caprivi ex ministro della marina.

Si crede generalmente che si finirà per avere un'amministrazione Waldersee.

La *Nazional Zeitung* smentisce che, in seguito alle dimissioni di Bismarck, siensi dimessi finora il ministero prussiano e i capi di dipartimento dell'Impero.

La conferenza.

Berlino 18. Questa sera i delegati alla conferenza furono invitati a pranzo a Corte. L'imperatore rilevò la grande probabilità del successo della conferenza.

Il nuovo ministero francese.

Parigi 18. Oggi i nuovi ministri si presentarono alla Camera. Freycinet lesse la dichiarazione ministeriale, affermando i sentimenti repubblicani del nuovo gabinetto. Fa appello alla concordia.

L'ordine del giorno puro e semplice rifiutato da Freycinet è respinto dalla Camera con 322 voti contro 134. L'ordine del giorno di fiducia accettato da Freycinet è approvato con 318 voti contro 18.

Bollettino militare.

Roma 18. Il *Bollettino militare* di questa sera, reca le seguenti disposizioni:

I generali Costa — Reghini, Pozzolini, Palmeri, Bergali, Govone, Castelli, Medici Della Noce e De Agostini sono collocati in disponibilità —

Il generale Mago è messo in posizione ausiliaria.

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma, 18. Telegrafano da Sofia che il colonnello Pitroff capo dello Stato maggiore fu designato a recarsi a Rustchuck onde ossequiare il principe di Napoli.

L'agente diplomatico e il console italiano sono partiti per Rustchuck ad ossequiarvi il principe di Napoli.

Si ha poi da Bucarest che il principe di Napoli, accompagnato dal Kronprinz di Rumania, e dal ministro della guerra visitò stamane la caserma di fanteria. Nel pomeriggio accompagnato dal Re visitò la fortezza di Bucarest, e stasera pranza a Corte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 marzo

R. I. 1 gennaio	94.20	Londra 4 m. a v.	25.41
» 1 luglio	92 03	Francese a vista	101 60

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote Austriache da 215 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento da —.— a —.—

FIRENZE 18 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Francese	101.75	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	542.—
Londra	25.43	Rendita Ital.	94.43

LONDRA 17 marzo

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/4	Turco	—.—

BERLINO 18 marzo

Berlino	169 50	Lombarde	54 —
Austriache	94.—	Italiane	[illegible]2 —

Particolari

VIENNA 18 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.45
Idem (arg.) 87.65
Idem (oro) 109.90
Londra 11.93 — Nap. 9.43 1/2

MILANO 18 marzo

Rendita Italiana 93.82 — Serali 93.88
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 17 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.—
Marchi l'uno 125.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Il Cambio Valute della Banca di Udine

paga fin d'ora alla pari le cedole a scadere dei seguenti titoli:

Cedole Rendita Italiana scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Boni Ferrovie Meridionali, scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Fondiarie Banca Nazionale scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Ferrovie Meridionali scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Palermo Marsala Trapani scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni 5 % Credito Immobiliare scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Sud Austria (Sud Bahn) scadenza 1 aprile 1890, nonchè le relative cartelle sorteggiate.

Cambio Valute Banca di Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3 10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8 45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.		
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.		
» »	» 3.40 »	» »	» 3 55 »		
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »		
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.		
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »		
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.		
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »		

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti